



3003 Berna-Wabern, 25 giugno 2009

## Programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb (01.11.2005 - 31.12.2008) Rapporto finale

**Marocco**



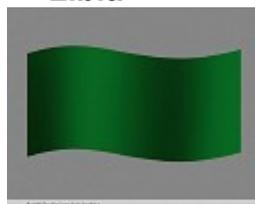
**Mauritania**



**Algeria**



**Libia**



**Tunisia**



### Indice

Indice .....	1
1. Introduzione .....	2
2. Lancio del programma di aiuto al ritorno .....	2
2.1. <i>Contesto generale</i> .....	2
2.2. <i>Gli obiettivi iniziali</i> .....	2
2.3. <i>Inizio dell'attuazione del programma</i> .....	3
3. Prestazioni del programma di aiuto al ritorno.....	3
4. Aiuto strutturale e prevenzione della migrazione irregolare.....	3
5. Breve presentazione dei risultati del programma sul piano dei ritorni individuali .....	4
5.1. <i>Presentazione generale</i> .....	4
5.2. <i>Profilo dei partecipanti</i> .....	4
5.3. <i>Ritorno in Svizzera</i> .....	5
5.4. <i>Progetti individuali</i> .....	6
6. Decisione di non prolungare il programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb .....	6
7. Proposta all'ILR.....	7

## 1. Introduzione

Il presente rapporto è inteso a fornire una sintesi delle principali informazioni concernenti il programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb. Non ha quindi l'obiettivo di procedere a una valutazione circostanziata, un lavoro che è già stato effettuato a novembre 2008 con lo scopo di permettere al Gruppo interdipartimentale Aiuto al ritorno (ILR) di decidere in merito a un eventuale prolungamento del programma dopo il 31 dicembre 2008. Pertanto, tale documento si differenzia dai precedenti rapporti finali presentati all'ILR a chiusura di un programma di aiuto al ritorno.

La redazione del presente rapporto finale è stata effettuata sulla base dei seguenti documenti:

- Programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb. Progetto di attuazione del 24 giugno 2005.
- Programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb. Rapporto intermedio per l'ILR sul periodo dal 1° novembre 2005 al 31 ottobre 2006.
- Programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb. Valutazione e richiesta di prolungamento all'ILR (26.09.2007).
- Programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb. Valutazione e proposta all'ILR (28.11.2008).

Si raccomanda agli interessati di fare riferimento a questi documenti per informazioni supplementari sul programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb.

## 2. Lancio del programma di aiuto al ritorno

### 2.1. Contesto generale

Per quanto concerne i flussi migratori, da diversi anni i Paesi della regione del Maghreb non sono caratterizzati più soltanto dall'emigrazione dei loro cittadini verso l'Europa, ma sono anche diventati Paesi di transito per i migranti, originari nella maggior parte dei casi dell'Africa subsahariana. A volte questi migranti in transito restano bloccati per anni nella regione, vivendo in condizioni difficili, prima di cercare di raggiungere l'Europa.

Per quanto concerne la migrazione dei cittadini del Maghreb in Europa, sembra che una parte non indifferente di queste persone scelga la Svizzera come Paese di destinazione per presentare una domanda d'asilo. Al momento del lancio del programma nel novembre del 2005, il gruppo teorico di beneficiari era quindi costituito da 2408 persone. Di questi, 1025 (di cui 809 Algerini) erano nella fase di esecuzione dell'allontanamento o avevano una procedura di asilo pendente. Le persone appartenenti a questa categoria rappresentavano i principali beneficiari del programma.

### 2.2. Gli obiettivi iniziali

Tenendo conto del contesto generale sopra descritto, nel corso del 2005, su incarico dell'ILR è stato elaborato un progetto di attuazione per un programma di aiuto al ritorno nella regione del Maghreb (Algeria, Tunisia, Marocco, Libia, Mauritania). Sono stati fissati i seguenti obiettivi:

- Incoraggiare il ritorno volontario dei cittadini dei Paesi del Maghreb che sottostanno alla legislazione sull'asilo e facilitare il loro reinserimento professionale e sociale nel loro Paese d'origine. A questo proposito è opportuno ricordare che al momento del lancio del programma nel 2005 era stato menzionato l'obiettivo di raggiungere 100 beneficiari all'anno.
- Promuovere il dialogo sulla migrazione avviato con le autorità dei Paesi del Maghreb.

- Contribuire a una migliore gestione dei flussi migratori nella regione del Maghreb, prevenendo e controllando al meglio le migrazioni irregolari, grazie ad attività realizzate in loco a titolo di aiuto strutturale, in particolare nel settore della gestione della migrazione di transito e della formazione delle autorità locali.

### *2.3. Inizio dell'attuazione del programma*

Mediante la circolare del 31 ottobre 2005, le autorità cantonali competenti sono state informate del lancio del programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb, previsto per il 1° novembre 2005 e con una durata iniziale di due anni. I consultori cantonali per il ritorno, dal canto loro, hanno diffuso l'informazione presso i potenziali partecipanti.

Per supervisionare l'attuazione del programma è stato creato un gruppo di progetto Maghreb, diretto dalla Sezione Aiuto al ritorno e composto da rappresentanti della Sezione Accordi internazionali, dell'Ambito direzionale Procedura d'asilo, della Sezione Asia, Maghreb e Vicino Oriente della Divisione Ritorno, di una sezione regionale della Divisione Soggiorno, dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC). Il 26 settembre 2007, questo gruppo di lavoro ha raccomandato all'ILR di prolungare di un anno il programma di aiuto al ritorno, ovvero fino al 31 dicembre 2008. Mediante la circolare del 30 ottobre 2007, l'Ufficio federale della migrazione (UFM) ha informato di questo prolungamento le autorità cantonali competenti.

### **3. Prestazioni del programma di aiuto al ritorno**

Il programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb ha offerto le seguenti prestazioni ai beneficiari:

- Consulenza in vista del ritorno fornita dai consultori cantonali per il ritorno.
- Aiuto nell'organizzazione del ritorno.
- Sostegno per l'ottenimento dei documenti di viaggio.
- Concessione di un aiuto iniziale pari a CHF 2000.- per persona maggiorenne e a CHF 1000.- per persona minorenni, versato all'aeroporto al momento della partenza dalla Svizzera.
- Concessione di un importo pari a CHF 3000.- per la realizzazione di un progetto individuale di reinserimento elaborato prima della partenza dalla Svizzera e attuato sul posto (al massimo un progetto per famiglia). Nel quadro del progetto, le persone interessate avevano la possibilità di seguire un corso di formazione in Svizzera, o, preferibilmente, nel Paese d'origine, per una durata massima di sei mesi.
- Concessione di un aiuto al ritorno per motivi medici, in caso di necessità.
- Nel corso del viaggio di ritorno, un'assistenza al momento del transito e l'accoglienza all'aeroporto di arrivo (solo nei Paesi in cui è presente l'OIM).
- Un sostegno per l'attuazione dei progetti di reinserimento (solo nei Paesi in cui è presente l'OIM).

È opportuno sottolineare che l'OIM ha collaborato come partner dell'UFM nel quadro dell'attuazione del programma in Libia, Tunisia, Marocco e Mauritania: in questi Paesi l'accoglienza al momento dell'arrivo, il versamento dei CHF 3000.- e il sostegno per la realizzazione dei progetti sono stati assicurati dall'OIM. In Algeria, dove non sono presenti gli uffici dell'OIM, il versamento dei CHF 3000.- ai partecipanti è stato effettuato dalla rappresentanza svizzera ad Algeri.

### **4. Aiuto strutturale e prevenzione della migrazione irregolare**

Nel quadro del programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb, l'ILR ha accettato di finanziare in Marocco un progetto di ritorno volontario assistito dei migranti irregolari

e di reinserimento nel loro Paese d'origine<sup>1</sup>. Il progetto è partito a marzo 2007, per un periodo di 12 mesi. A seguito di una tavola rotonda tenutasi a novembre 2007 a Rabat e composta da tutti i principali partner e i finanziatori del progetto, l'ILR ha deciso di finanziare anche una seconda fase, fino all'autunno 2009. Oltre alla Svizzera, che ha avuto il ruolo di precursore di questa iniziativa, anche la Norvegia, l'Italia, il Belgio e i Paesi Bassi hanno deciso di sostenere il progetto nel corso di questa seconda fase.

Il progetto, attuato dall'OIM e dalla DSC, in partenariato con le autorità locali e con altre organizzazioni sul posto, ha lo scopo di offrire un'alternativa umana a persone che vivono situazioni particolarmente delicate, ricorrendo a un efficace sistema di ritorno volontario. Inoltre, contribuisce a sensibilizzare le autorità dei Paesi di transito al concetto di assistenza alla partenza, e fornisce loro un sostegno per la gestione dei flussi migratori. Concretamente, l'assistenza comprende l'organizzazione del ritorno dei migranti irregolari, l'assunzione delle spese di viaggio, la concessione di un viatico, di un aiuto per motivi medici nonché di un aiuto destinato al sostegno di un progetto individuale di reinserimento nel Paese d'origine. Dal lancio del progetto nel marzo 2007, diverse centinaia di migranti, prevalentemente di origine subsahariana, che nella maggior parte dei casi intendevano raggiungere l'Europa, hanno potuto beneficiare di questo aiuto al reinserimento. Per l'ILR, questo progetto di aiuto al ritorno per il Marocco rientra chiaramente nel piano strategico di prevenzione della migrazione irregolare.

Per l'Algeria, l'UFM ha finanziato due moduli di formazione destinati ai magistrati sugli argomenti dell'amministrazione penitenziaria e della lotta contro la criminalità economica. Per il momento, è stato organizzato soltanto il modulo sull'amministrazione penitenziaria, che si è tenuto a Friburgo a settembre 2007.

## **5. Breve presentazione dei risultati del programma sul piano dei ritorni individuali**

### *5.1. Presentazione generale*

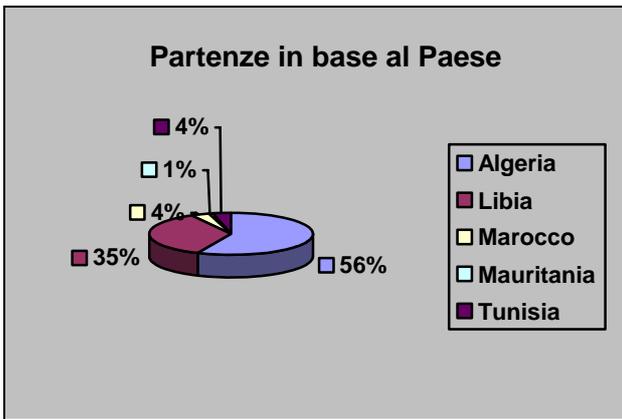
In totale, 111 persone hanno lasciato la Svizzera tra il 1° novembre 2005 e il 31 dicembre 2008 nell'ambito del programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb, mentre 23 casi si sono conclusi con un no show/annullamento, oppure con un'esclusione dal programma. Inoltre, l'UFM ha sostenuto 72 progetti individuali di reinserimento. Nessuno dei partecipanti ha sfruttato la possibilità di seguire un corso di formazione nell'ambito del progetto. Infine, soltanto 4 persone hanno richiesto un aiuto al ritorno per motivi medici, sempre sotto forma dell'acquisto di una riserva di medicinali.

### *5.2. Profilo dei partecipanti*

Al momento del lancio del programma, i cittadini algerini erano i più numerosi nel gruppo dei destinatari. Questa predominanza dell'Algeria si è poi confermata nelle statistiche delle partenze. Il seguente grafico fornisce una panoramica della suddivisione delle partenze, su base percentuale e a seconda della nazionalità.

---

<sup>1</sup> Per informazioni dettagliate sul progetto destinato ai migranti in transito in Marocco si vedano i pertinenti rapporti dell'OIM al Governo svizzero.

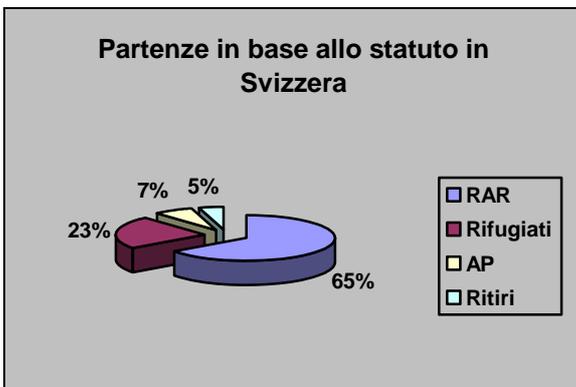


**Nota:**

Maggioranza dall'Algeria (63 persone), partecipazione non indifferente per la Libia (39 persone), solo 9 persone per Marocco, Tunisia e Mauritania insieme.

(N.B. Queste cifre sono spiegate anche dal fatto che il numero delle procedure d'asilo è differente a seconda dei singoli Paesi del Maghreb).

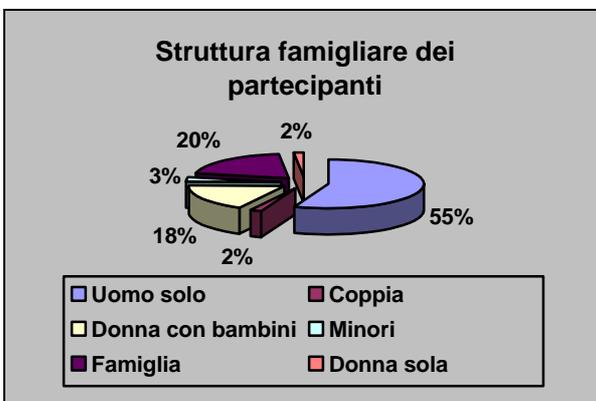
Il profilo dei partecipanti, in base al loro statuto in Svizzera, si presenta invece come segue:



**Nota:**

Come previsto, i richiedenti l'asilo respinti (RAR) sono i più numerosi (72). Poche partenze per le persone che beneficiano di un'ammissione provvisoria (AP) o che hanno ritirato la loro domanda d'asilo (8/5). Da segnalare la partenza di 26 persone che hanno rinunciato allo statuto di rifugiati, tutti di nazionalità libica.

In base alla struttura familiare:



**Nota:**

La maggior parte delle persone partite sono uomini soli (62), soprattutto di nazionalità algerina (43 persone). Da segnalare la partenza di 5 famiglie, 2 per l'Algeria e 3 per la Libia (22 persone), di 5 donne sole (una marocchina, un'algerina e 3 libiche) con bambini (20 persone), di una coppia algerina, di 2 donne sole (1 algerina e 1 libica), nonché di 3 minori di nazionalità libica i cui genitori sono rimasti in Svizzera usufruendo dello statuto di rifugiati.

Il bilancio finale mostra che le categorie di persone meglio rappresentate tra i partecipanti al programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb sono il richiedente l'asilo algerino respinto e la famiglia libica i cui membri rinunciano allo statuto di rifugiati.

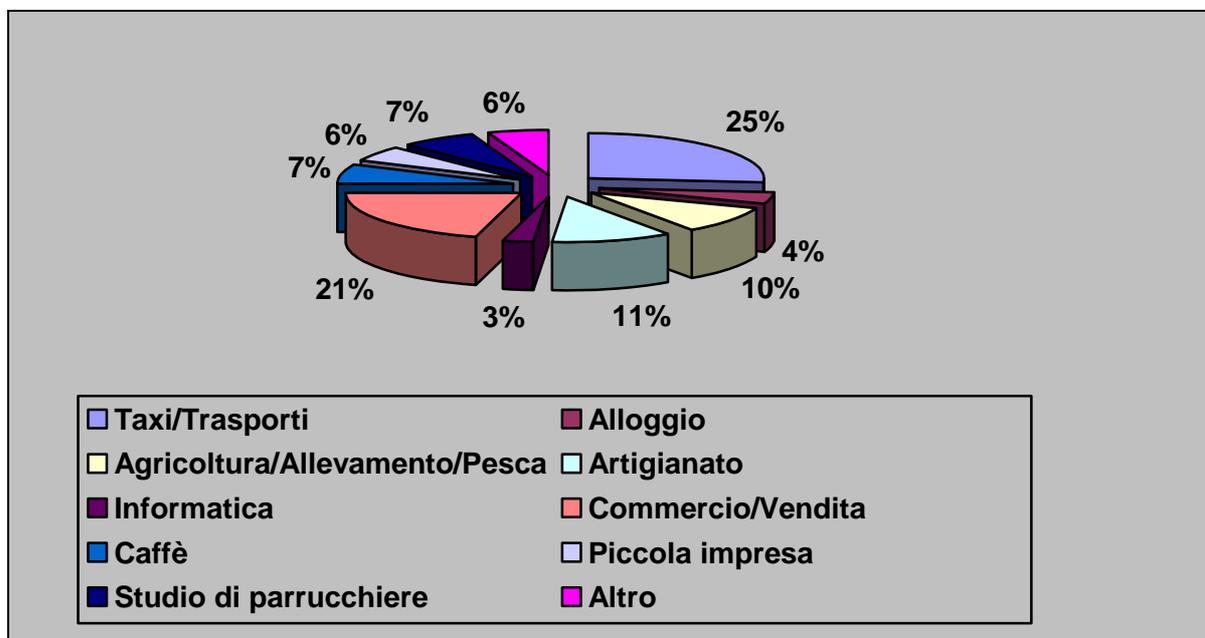
### 5.3. Ritorno in Svizzera

Grazie al controllo dei dossier e a un'analisi attenta dei dati forniti dal Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), è stato constatato il ritorno in Svizzera di un beneficiario del programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb. La persona in questione, di nazionalità algerina, è tornata in Svizzera per sposarsi e dispone al momento di un permesso di dimora (di tipo B). Tenendo conto delle difficili condizioni di

vita nei Paesi del Maghreb, non possono essere esclusi altri ritorni; tuttavia, sulla base delle informazioni disponibili, non ne sono stati rilevati.

#### 5.4 Progetti individuali

Come già menzionato, i progetti individuali di reinserimento sostenuti dall'UFM nel quadro del programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb sono 72. Tali progetti concernono i seguenti ambiti d'attività:



Purtroppo non è stato possibile effettuare un monitoraggio delle persone rientrate in Algeria nell'ambito del programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb, dal momento che l'OIM non è presente in questo Paese. L'ufficio OIM a Tripoli ha invece potuto effettuare un monitoraggio delle persone rientrate in Libia. Il primo rapporto su tale monitoraggio, redatto nel 2007, riguardava persone ritornate tra l'inizio del 2006 e agosto 2007. Il risultato delle visite è stato deludente: sui cinque casi in cui erano stati concessi i CHF 3000.- per la realizzazione di un progetto di reinserimento (due famiglie e tre persone sole) non è stato possibile rintracciare nessun beneficiario. Alcuni vicini hanno evocato l'eventualità di una nuova emigrazione di queste persone.

Nel corso del mese di agosto 2008, l'OIM ha effettuato delle nuove visite in Libia. È stato possibile parlare con tre delle sette persone previste. Tutte hanno affermato di essere state ben preparate al ritorno, ma che l'importo di CHF 3000.- concesso per il progetto professionale fosse insufficiente, visto il costo della vita in Libia. Concretamente, i loro progetti funzionano, ma non generano introiti sufficienti per soddisfare le loro esigenze.

## 6. Decisione di non prolungare il programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb

Nel corso dell'autunno 2008 è stato redatto un rapporto di valutazione che ha permesso di stilare un bilancio dopo tre anni dall'attuazione del programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb. Sulla base di tale rapporto e della proposta del gruppo di progetto Maghreb, durante la seduta del 28 novembre 2008, l'ILR ha deciso di non prolungare il programma, che pertanto è stato concluso il 31 dicembre 2008. Questa decisione è dovuta da un lato ai risultati mitigati sul piano dei ritorni individuali, che hanno ovviamente avuto il loro peso, e dall'altro alla mancanza di controprestazioni positive per quanto riguarda il dialogo sulla migrazione con i paesi del Maghreb. Ciononostante, la valutazione ha anche evidenziato i risultati positivi dei progetti di aiuto strutturale e di prevenzione della mi-

grazione irregolare finanziati dalla Svizzera nell'ambito del programma, nonché un rapporto costi-benefici che ha messo in luce un potenziale di risparmio tra i costi effettivi del programma e le spese di assistenza conseguenti al soggiorno in Svizzera.

Visto che per la Svizzera resta sempre attuale il bisogno di contribuire, insieme ai propri partner europei, a una migliore gestione dei flussi migratori nella regione del Maghreb, nella proposta che ha portato alla decisione dell'ILR del 28 novembre 2008, il gruppo di progetto Maghreb ha messo in evidenza anche la necessità di continuare ad agire in questa regione sul piano dell'aiuto strutturale e della prevenzione della migrazione irregolare. Concretamente, questa volontà si è tradotta nel sostegno finanziario che l'ILR ha deciso di fornire (in occasione delle sue sedute del 17 dicembre e del 22 aprile 2009) al programma «LIMO» dell'OIM, che consiste nell'assistenza al ritorno volontario e al reinserimento per i migranti in transito nella regione del Maghreb. Inoltre, la collaborazione istituzionale con l'Algeria continua mediante l'organizzazione, da parte della polizia giudiziaria di Ginevra, di un corso di formazione destinato a due poliziotti algerini, tenutosi a giugno 2009, nonché mediante la concessione, da parte dell'ILR, di un credito per un nuovo modulo di formazione sull'amministrazione penitenziaria. Tuttavia, il proseguimento di questa collaborazione con l'Algeria resta legato all'evoluzione delle relazioni tra i due Paesi sul piano della migrazione.

Le prestazioni di aiuto individuale al ritorno sostituiranno quelle previste nell'ambito del programma.

## **7. Proposta all'ILR**

Il gruppo di progetto Maghreb chiede all'ILR di approvare il presente rapporto finale sul programma di aiuto al ritorno per la regione del Maghreb e di autorizzarne la pubblicazione sul sito Internet dell'UFM.

**→ Il rapporto finale è stato approvato dall'ILR il 25 giugno 2009.**

Per il gruppo di progetto Maghreb:

Visto da:

Jérôme Crausaz  
Collaboratore

Eric Kaser  
Caposezione